



PARTECIPARE

PERIODICO MENSILE A CURA DELLA SEGRETERIA
ZONALE FLAEI - CISL di VITTORIO VENETO

Fwebbraio
N. 2
Anno 2015

Direttore Responsabile: SIIILVIO DI PASQUA
Proprietario: BENIAMINO MICHIELETTO
Autorizz. Del Tribunale di Treviso n.463 del 5/11/1980
Redazione e stampa:
31029 VITTORIO VENETO
Via Carlo Baxa, 13
tel. 0438-57319 – fax: 0438/946028
.....e-mail: treviso@flaei.org
“Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale – 70% NE/TV”

Hanno collaborato: Le Segreterie Nazionale, Regionale e Territoriale della FLAEI-CISL, Bazzo Giorgio, Griguolo Tiziano, De Luca Adelino, Fontana Sergio, De Bastiani Mario, Perin Rodolfo, Budoia Angelo, Tolot Margherita, Dal Fabbro Edgardo, Battistuzzi Lorenzo, Sandrin Giuseppe, Faè Luciano, Piccin Livio, Da Ros Remigio, Carminati Giovanni, Pilutti Aldo, Tempesta Domenico, Bitto Valter.

SOMMARIO:

Lavorare meno, lavorare tutti ?
Libertà e limiti
Giorgio Napolitano
Ciscrivono
Rino Dal Ben nuovo segretario generale Fnp
Cisl Belluno Treviso
Lutto
EGP
Crisi settore termoelettrico: incontro al ministero dello sviluppo economico

tragico incidente a San Floriano auto sbanda, madre e figlio annegano nel lago
Visite fiscali
rendite catastali - accordo con l'Enel
Incontri Rsu-Rls Zone BL E TV
Enel Servizi: per chiarezza ...
nuova organizzazione Enel: e L'area Mercato?
Terna Rete Italia
pensioni per l'anno 2015
Sostieni Partecipare



Fabiola Gianotti



Samantha Cristoforetti



Fabrizio Pulvirenti



Serena Petrucciolo

4 Italiani esemplari

Vuoi ricevere Partecipare per posta elettronica? Segnala a: treviso@flaei.org oppure flaicisl.treviso@gmail.com

LAVORARE MENO, LAVORARE TUTTI ?

«La via è lavorare meno, lavorare tutti» È sempre questa la sfida. E la direzione



Nel nostro mondo ci sono sempre più tecnologia e più macchine. Possono servire a distruggere lavoro e imprigionare lavoratori o a liberare il tempo, la creatività e le attività di cura delle persone. Bene rifletterci mentre si avvia l'applicazione del «Jobs act»

di Marco Tarquinio

27 dicembre 2014 - il direttore risponde

Gentile direttore, io, nella mia inesperienza politica o nella mia “ingenuità” di persona anziana, potrei anche



sbagliarmi, ma da madre e da nonna che sente molto l'attuale disagio giovanile, ho spesso pensato in questi ultimi tempi a una “ricetta” per ovviare al problema della disoccupazione (che nessun politico è riuscito finora a risolvere). Mi sono convinta che, poiché viviamo in un mondo in cui il lavoro si è fatto

un po' troppo tecnologico e automatizzato (mi perdoni i termini forse poco idonei) e che pertanto richiede sempre meno l'intervento diretto dell'uomo – non potrebbe essere una buona (se non l'unica) soluzione ovviare alla sempre maggior carenza di lavoro riducendo per tutti l'orario di lavoro? Cioè con quella ricetta che dice “Lavorare di meno, ma lavorare tutti”? Fra l'altro si avrebbe anche il vantaggio sociale di maggior tempo libero per sé e per la famiglia (che oggi ne avrebbe veramente bisogno!). La saluto cordialmente.

Clelia Prozzillo

Ho preso in mano la sua lettera un paio di volte nelle ultime settimane, cara e gentile signora Clelia. Le cronache, in quei giorni, proponevano passaggi cruciali per la definizione e l'approvazione del cosiddetto Jobs Act e si moltiplicavano sia i commenti degli specialisti, sia gli applausi dei sostenitori, sia le proteste dei detrattori della svolta nella regolazione del lavoro nel nostro Paese. Un cambiamento che, oggi, il premier Matteo Renzi definisce una «rivoluzione copernicana» che darà più occupazione a tutti, i suoi alleati del Nuovo centro destra una riforma infine troppo timida, i suoi avversari politici e sindacali una devastazione del sistema di garanzie per i lavoratori dipendenti strutturato in Italia negli ultimi trent'anni del Novecento. Troppe interpretazioni per una legge sola... Ma in questo Paese ci siamo abituati, e non ce ne stupiamo più di tanto. Anche perché torti e ragioni in un campo di così grande importanza verranno attribuiti presto, con la inesorabile eloquenza dei fatti: se non ci saranno più lavoro e meno precarietà, si dimostrerà che Renzi ha preso la via sbagliata che gli rinfacciano soprattutto la Cgil e un pezzo del suo stesso Pd, ma se comincerà davvero la bonifica della palude del non lavoro (o del lavoro dequalificato) che inghiotte fiducia e progetti di tanti, giovani e meno giovani, allora si avrà la prova del contrario e del fatto che certe “guerre di trincea” sono più che mai senza senso. Io penso da tempo che cambiare si debba, e con lo sguardo più che mai lucidamente rivolto al futuro. Per questo sono personalmente convinto che sia molto utile, gentile amica, la sua semplice (ma per nulla ingenua) “ricetta”. Penso, cioè, che bisogna decidersi a riprendere in considerazione, cominciando a declinarla con tenacia ed efficacia, l'idea condensata nello slogan “lavorare meno, lavorare tutti”. Una idea vecchia (la lanciarono con coraggio i metalmeccanici della Cisl, nel 1978) e assai attuale. Proprio perché il perfezionarsi delle macchine che inventiamo e che ci accompagnano nella nostra vita non distrugga lo spazio delle persone. C'è da evitare che si consolidi e dilaghi ciò che stiamo già sperimentando: la disumanizzazione del lavoro, che ci riduce da dignitosi protagonisti a quasi superflui comparse in una società dove conta solo la “produzione” di merci. C'è da educare moralmente e da agire politicamente perché, al contrario, questo inesorabile processo di trasferimento di “fatica” e di “routine” dagli essere umani alle macchine liberi buona parte del nostro tempo da occupazioni noiose e ripetitive, ci restituisca ad attività che valorizzano la nostra intelligenza e creatività, preservi la nostra manualità soprattutto nel rapporto sano con la natura ed esalti l'innata inclinazione al bello, rendendo più facile una ricca vita di relazioni, dando il giusto spazio nella giornata di donne e uomini (e dunque non solo o non prevalentemente delle donne) al lavoro “di cura” dei familiari e del prossimo. Una prospettiva dalla quale anch'io, come lei e come tanti altri, sono provocato e attratto e che è stata al centro di un coinvolgente dialogo tra l'economista Luigino Bruni e la filosofa politica Jennifer

Nedelsky che abbiamo proposto sulle nostre pagine lo scorso 4 ottobre. Certo, so bene – perché lo vivo ogni giorno, da giornalista – che non tutti i lavori e non tutti i ruoli all'interno di un'attività lavorativa sono ugualmente “liberabili” e che, anzi, diverse nuove tecnologie minacciano di “imprigionare” ancor più colui/colei che lavora e di tenere ai margini colui/colei che è fuori dal cerchio magico (e ferreo) della sempre minore occupazione garantita. Per questo ci serve una politica dallo sguardo lungo e profondo, una politica che s'impegni a servire davvero la libertà e le relazioni forti delle persone. La vera libertà non fa rima, in nessun modo, con precarietà.

*IL Direttore
Marco Tarquinio*

~~*~*

Dalla parte dell'uomo se la tecnologia non libera chi lavora ma se ne libera

4 gennaio 2015 - il direttore risponde

Gentile direttore, la sua risposta alla lettera della signora Clelia Prozzillo (*Avvenire* del 27 dicembre 2014) – «La via è 'lavorare meno, lavorare tutti. È sempre questa la sfida. E la direzione» – mi ha molto sorpreso. Non riesco, infatti, a immaginare una persona di normale senso critico, che non veda la fallacia di un tale assunto. Infatti, se l'occupazione crescesse solo con il diminuire delle ore lavorate, logicamente ne conseguirebbe che tutti lavorerebbero, quando nessuno lavorerebbe: occupazione massima, quando il lavoro è zero! La falsità dell'assunto è immediatamente evidente. Le dico di più. I rinnovi contrattuali, sia privati che pubblici, degli anni Settanta e Ottanta, avevano al centro delle loro richieste proprio la riduzione dell'orario di lavoro. Avendoli vissuti e seguiti personalmente, come responsabile di grandi fabbriche, le posso assicurare che non solo non hanno incrementato di una sola unità i posti di lavoro, ma hanno aperto la strada alla ricerca sistematica della loro riduzione. Da allora, infatti, la preoccupazione principale dei responsabili delle aziende è stata quella di ridurre gli organici, di ridurre i posti di lavoro, quasi che la sopravvivenza delle aziende dipendesse esclusivamente dalla riduzione del costo del lavoro, e non anche dalla tecnologia, dall'innovazione, dalla ricerca di nuovi prodotti e di nuovi mercati, ecc. Lei dice bene, quando ricorda che il motto 'Lavorare meno, lavorare tutti', era stato fatto proprio dalla Fim-Cisl degli anni Settanta. Ma esso non era espressione della cultura cattolica della Cisl. Esso era stato portato dentro il sindacato bianco dai gruppettari comunisti, che erano stati espulsi dal Pci e dalla Cgil. Quel motto, infatti, è espressione della cultura marxista e comunista ed è del tutto estraneo alla cultura cattolica. La quale, invece, insegna che è il lavoro che crea lavoro: il lavoro lo creano più impegno, più partecipazione, più collaborazione, ecc. esattamente il contrario di quanto la cultura e la politica di sinistra hanno predicato e praticato da sempre nelle fabbriche. L'Italia è cresciuta quando, dalla fine della seconda guerra mondiale agli anni Sessanta, si è lavorato a pancia a terra dentro e fuori delle fabbriche, nelle case private e negli uffici pubblici. Poi, appena abbiamo assaggiato un po' di benessere, ci siamo come inebriati e abbiamo smesso – letteralmente – di lavorare.

Giovanni Serra, Sassari

Trovo che il suo ragionamento, gentile dottor Serra, sia appassionato ma abbastanza fuorviante. I problemi lavorativi e d'impresa che si ponevano trenta-quarant'anni fa hanno assunto oggi connotati diversi e risposte che allora potevano anche sembrare utopistiche e velleitarie come quella condensata nello slogan “lavorare tutti, lavorare meno” rivelano la loro carica “profetica” proprio in questa fase di grande sviluppo tecnologico, con macchine che riducono sempre più il tempo del lavoro umano. Ne sono ragionevolmente convinto, e glielo confermo.

Ma vengo al suo paradosso. È assurdo pensare e affermare che più persone al lavoro (non in ozio) per meno ore cancellano il lavoro! Cento ore di lavoro disponibili possono essere divise tra 10 operai o tra 20, ma restano sempre cento ore di lavoro... Quello che cambia è che il numero di coloro che sono occupati, nel secondo caso è maggiore. E, sempre in quel secondo caso, le 20 persone occupate (invece di 10) hanno più tempo per dedicarsi ad altre attività, prima fra tutte, quel “lavoro di cura” (del proprio prossimo e dell'ambiente in cui viviamo) che lei non richiama in alcun modo, ma che è parte cruciale della vita delle persone e del mio stesso ragionamento già nella risposta del 27 dicembre scorso. Parlo di un altro tipo di lavoro, che non è lavoro minore, ma è un lavoro ugualmente prezioso e diversamente arricchente. Si tratta di attività volontarie che, magari, formalmente non creano reddito, ma che cambiano sensibilmente – sia in concreto sia sul piano morale – la qualità della vita dei singoli e delle comunità familiari e civili a cui

partecipiamo. Sono tra quanti vorrebbero che il “lavoro di cura” e il bene che realizza venissero “calcolati” nel Pil delle diverse nazioni (e invece, oggi, stiamo considerando i proventi del malaffare...). C’è bisogno di una risposta a misura d’uomo e di donna a un avanzamento tecnologico che non solo “libera” il lavoro umano in tanti ambiti produttivi, ma purtroppo tende persino brutalmente a “liberare” molti lavori dalla componente umana. E considero questa nuova, dolorosa e – per così dire – definitiva spersonalizzazione del “lavoro di produzione” (non di tutto, ovviamente, ma di buona parte) come un fenomeno di impoverimento materiale e di dignità delle persone che bisogna saper contrastare con fantasia e lungimiranza. Insomma, gentile amico lettore, credo che tantissimi cittadini-lavoratori di questo nostro tempo possano, per dirla con le sue parole, ben lavorare «pancia a terra», ma in modo differente, articolato e più felice.

IL Direttore
Marco Tarquinio

*o*o*o*

Lavorare meno, ma tutti, con stipendio decoroso

Egregio direttore,

in merito alle osservazioni del sig. Giovanni Serra da Sassari, che condivido, rilevo che la sua risposta sia carente dal punto di vista matematico.

Veramente pensa che se a lavorare in 20 anziché 10, l’azienda non recuperi il maggior onere sul costo del lavoro pro capite?

I contratti di solidarietà fronteggiano, positivamente, situazioni di crisi transitorie. Pensare a generalizzarli può voler dire aprire l’abisso della “povertà”.

Cordialità

Gianni Carminati da Vittorio Veneto
(nulla da spartire con il romano Massimo!)

*o*o*o*

Il direttore non ha risposto.

LIBERTA' E LIMITI

In volo da Colombo a Manila il 15 gennaio 2015

Santità, ieri mattina durante la messa ha parlato della libertà religiosa come diritto umano fondamentale. Ma, nel rispetto delle diverse religioni, fino a che punto si può andare nella libertà di espressione, che è anche quella un diritto umano fondamentale?

«Grazie della domanda, intelligente. Credo che tutti e due siano diritti umani fondamentali, la



libertà religiosa e la libertà di espressione. Non si può nascondere una verità: ognuno ha il diritto di praticare la propria religione senza offendere, liberamente, e così dobbiamo fare tutti. Non si può offendere o fare la guerra o uccidere in nome della propria religione, cioè in nome di Dio. A noi quello che succede adesso ci stupisce, no?, ma pensiamo alla nostra storia: quante guerre di religione abbiamo avuto! Lei pensi alla notte di San Bartolomeo. Anche noi siamo stati peccatori su questo. Ma non si può

uccidere in nome di Dio. È una aberrazione. Con libertà, senza offendere, ma senza imporre, senza uccidere ... Parlava della libertà di espressione. Ognuno non solo ha la libertà, ha il diritto e anche l’obbligo di dire quello che pensa per aiutare il bene comune. L’obbligo! Se un deputato, un senatore non dice quella che pensa sia la vera strada, non collabora al bene comune. Abbiamo

l'obbligo di parlare apertamente. Avere questa libertà, ma senza offendere. E vero che non si può reagire violentemente, ma se il dottor Gasbarri, che è un amico, dice una parolaccia contro la mia mamma, lo aspetta un pugno! Ma è normale! Non si può provocare. Non si può insultare la fede degli altri. Non si può prendere in giro la fede. Papa Benedetto, in un discorso, ha parlato di questa mentalità post-positivista, della metafisica post-positivista, che portava alla fine a credere che le religioni o le espressioni religiose siano una sorta di sottocultura: tollerate ma poca cosa, non sono nella cultura illuminata. E questa è una eredità dell'illuminismo. Tanta gente che parla di altre religioni o delle religioni, che prende in giro, diciamo "giocattolizza" la religione degli altri, questi provocano. E può accadere quello che accadrebbe al dottor Gasbarri se dicesse qualcosa contro la mia mamma! C'è un limite. Ogni religione ha dignità, ogni religione che rispetta la vita e la persona umana, e io non posso prenderla in giro. Questo è un limite. Ho preso questo esempio per dire che nella libertà di espressione ci sono limiti. Come quello della mia mamma».

GIORGIO NAPOLITANO

Furlan: il successore di Napolitano sia altrettanto autorevole sul lavoro



Vorremmo che il prossimo Capo dello Stato fosse come Napolitano altrettanto autorevole nel rivendicare la centralità del lavoro e del suo valore sociale”.

Lo ha detto Annamaria Furlan a margine del Consiglio generale della Cisl sarda nelle ore delle dimissioni del presidente della Repubblica.

La leader Cisl ha ringraziato Napolitano per quello che ha fatto in questi anni.

“L'uomo o la donna che prenderanno il suo posto - ha aggiunto - devono raccogliere il testimone.

Dal suo ultimo messaggio alla Nazione del 31 dicembre 2014

*... Valori morali, valori di cultura e di solidarietà. Non lasciamo occupare lo spazio dell'attenzione pubblica solo a italiani indegni. Rendiamo omaggio a italiani esemplari. Come la brillante scienziata, **Fabiola Gianotti**, eletta all'unanimità direttore generale del Centro europeo per la Ricerca Nucleare a Ginevra. O come l'astronauta **Samantha Cristoforetti** che ci parla semplicemente, con*

modestia e professionalità, della ricerca scientifica in corso nello spazio.

*Siamo orgogliosi di questi italiani campioni di cultura e di solidarietà. Come **Fabrizio Pulvirenti**, il medico di Emergency accorso in Sierra Leone per curare i colpiti dal virus Ebola anche a costo di esserne contagiato e rischiare la vita. O come **Serena Petrucciolo**, ufficiale medico della Marina che sulla nave Etna ha aiutato - nella notte di Natale - una profuga nigeriana a dare alla luce la sua bimba. E che dire della perizia e generosità di cui gli italiani lanciatisi a soccorrere i passeggeri del traghetto in fiamme sulla rotta tra la Grecia e l'Italia hanno dato prova? ...*

CI SCRIVONO

Per Giovanni Carminati

Con il 31.12.2014 termino la mia attività in ENEL, un pensiero un grazie e un saluto va a Giovanni con cui ho condiviso alcuni anni del mio percorso lavorativo e che, a suo tempo, con la sua competenza, pazienza, disponibilità e “tenacia” mi ha accompagnato facendomi crescere professionalmente e umanamente in questo percorso.

A tutt'oggi puntualmente come una volta è sempre stato presente (per fortuna) sia con l'informativa di vita sindacale e sociopolitica e sia presso la FLAEI, e che sarà comunque presente per gli stessi motivi anche nella mia “nuova vita”.

Ciao Giovanni,
Auguri di tanta salute (come dicevi tu) di Buone Feste e di un Migliore Anno 2015
Walter Coan

~~*~*

Attesa

Sogno che abiti le tenebre dove sei!
Luce dell'oblio ciò nasconde ai miei occhi.
Quanto dovrò aspettare per onorare la gioia?
Solo un attimo mi separa dalle bellezze della vita.
Buone Feste
A Voi e famiglia

Renzo Grillo

~~*~*

Evoluzione in cat. A1S

Ciao

TI FACCIO I MIEI MIGLIORI AUGURI

E il treno ha funzionato bene

Sono in PRI da settembre 2005 e di strada ne ho fatta, Valtellina, Valcamonica, Valseriana, Piemonte, Toscana, Doiras, Spagna, Troina, Sicilia, Campo Tures, Rovereto, Stramentizzo ,Cavalese, Abruzzo e ora Auronzo, ne sono felice, farò in modo che il treno non si fermi.

Un caloroso saluto a Gianni Carminati.

Dall' Anese Renato

~~*~*

Cari amici di Partecipare,

vorrei ringraziare Carla Da Re e sottolineare ancora a tutti voi, come ho già innumerevoli volte fatto con la segreteria nazionale Flaei e con molti ambiti della politica e della cultura, un problema drammaticamente sottovalutato quale è quello della sottile e subdola opera di incuneazione nelle menti e nella cultura generale di modelli economici e culturali sostanzialmente materialistici e denaro-centrici, mascherati dietro l'apparentemente innocente omogeneizzazione linguistica anglofona.

I padri d'Europa sognarono giustamente una Europa nella quale, come nel resto del mondo, tutti venissero aiutati ad apprendere lingue e culture dei fratelli delle altre nazioni, non ad omogeneizzarsi ed appiattirsi su quella dei più forti (economicamente e finanziariamente, com'è naturale).

Non sottovalutate il problema: esigete che l'Enel si esprima in italiano e che italiana sia la lingua ufficiale dell'Enel nel mondo, affiancata alla lingua di ciascun paese dove l'Enel opera (il romeno in Romania, l'inglese in Inghilterra, il portoghese in Brasile ...). E' così che si costruirà pian piano la lingua di tutti gli uomini in libertà e scambio di valori, non per virtù di una nuova schiavizzazione dei potenti del denaro attraverso lo strumento silenziosamente subdolo della lingua e dei relativi modelli economico-culturali.

Non lasciatevi ingannare e non sottovalutate il problema!

Giuseppe Ecca.

~~*~*

Troppo buoni, grazie, condivido tutto ma sono consapevole che, per i più, noi che ancora pensiamo in italiano, siamo vecchi!

Carla Da Re

~~*~*

A proposito di città pulite

Dice S.R: (Il Quindicinale n. 24) "non si capisce come mai, nonostante anni ed anni di campagne educative...le strade della città siano piene di mozziconi..."

Io, una volta alla settimana, in gruppo, eseguo le pulizie di una chiesa...ebbene, anche in chiesa trovo fazzoletti di carta, carte di caramelle, perfino cotton-fioc...anche in chiesa...qualche cent...mai che si trovasse un "verdone"!.

La gente sembra non avere tasche, nè borsette in cui mettere le proprie "scoasse" fino a casa...non parliamo di carenza di cestini: ho visto persone, a dieci metri da un cestino, buttare per terra un pacchetto di sigarette vuoto; a uno di questi "signori" ho battuto sulla spalla dicendo: "scusi, le è caduto, è suo..."

Forse ho rischiato la vita, sicuramente un "che c....vuoi"?

Voglio essere breve, tralascio i discorsi sui cani e sui loro responsabili/irresponsabili padroni e sui fumatori e i loro portacenere svuotati dal finestrino dell'auto, o sulle cicche buttate mentre si passeggia chiaccherando, ma affermo con forza (e non mi importa la disapprovazione di tante brave persone) che mai, dico mai farò parte di quei gruppi di volontari (che pure ammiro) che "puliscono boschi, parchi, sentieri" sacrificando forze e domeniche per una comunità che li prende in giro continuamente; io, le mie immondizie, me le porto a casa e le smaltisco con Savno, e se tutti facessero come me le strade, i boschi e i parchi sarebbero puliti.

Cordialmente

Carla Da Re

RINO DAL BEN NUOVO SEGRETARIO GENERALE FNP CISL BELLUNO TREVISO

Francesco Rorato eletto in segreteria regionale passa il testimone a Dal Ben

Nella nuova Segreteria dei pensionati anche Geltrude Tonon e Ugo Previti

Treviso. Si è svolto questa mattina 23 gennaio 2015 il Consiglio Generale della FNP Belluno Treviso, durante il quale è stato eletto il nuovo Segretario Generale dei pensionati, Rino Dal Ben.



Francesco Rorato ha infatti rassegnato le dimissioni dopo essere stato eletto in segreteria regionale FNP Cisl, lo scorso 16 Dicembre.

Presenti al Consiglio la Segreteria Cisl Belluno Treviso, Adolfo Berti Segretario Regionale FNP Cisl Veneto e Lorenzo Coli della Segreteria Nazionale FNP Cisl.

“Ringrazio tutti gli amici che nel corso degli otto anni trascorsi a Treviso e nell’ultimo anno e mezzo anche a Belluno, mi hanno supportato nel quotidiano lavoro di rappresentanza delle istanze dei nostri soci. – **Afferma Francesco Rorato segretario generale FNP Belluno**

Treviso uscente – Insieme abbiamo fatto un grande lavoro soprattutto nei confronti degli Amministratori Locali, delle Aziende Sanitarie e delle Case di Riposo. Auguro a Rino di trovare la preziosa collaborazione e il fattivo coinvolgimento degli iscritti, come ho potuto sperimentare io durante questa preziosa esperienza professionale e umana. Ora mi aspetta una nuova sfida regionale che affronterò come sempre con passione e responsabilità.”

“Mi metto a disposizione dell’organizzazione assumendo, non senza qualche timore ma con grande senso di responsabilità, l’incarico che oggi mi assegnano eleggendomi a Segretario Generale FNP Cisl Belluno Treviso – **dichiara Rino Dal Ben neo eletto Segretario Generale FNP Belluno Treviso** – Intendo avviare un grande gioco di squadra, insieme ai componenti della segreteria Gertrude Tonon e Ugo Previti, ai 17 rappresentanti di zona e ai componenti dell’Esecutivo. Le priorità che ho individuato e per le quali mi metterò subito al lavoro, sono il consolidamento della presenza di operatori e referenti dei pensionati in tutti i Comuni delle province di Belluno e Treviso e lo sviluppo di politiche locali sempre più aderenti ai bisogni delle comunità. In un periodo di crisi economica ma anche di indebolimento sociale, sostenere e supportare le fasce deboli della società rimane un dovere morale e, per quanto ci riguarda, un impegno prioritario.”

“Rispetto e collaborazione. Sono queste le parole che ben rappresentano il legame tra Cisl confederale e federazione dei Pensionati. – **afferma Franco Lorenzon Segretario Generale Cisl Belluno Treviso** – In questi anni il rapporto con Francesco Rorato è stato caratterizzato dalla lealtà, da uno schietto e onesto scambio di opinioni e dal fattivo arricchimento a partire dalle nostre differenze. Sono certo che rispetto e collaborazione saranno elementi ben presenti anche nella relazione con la nuova segreteria, in primis con il nuovo segretario generale Rino Dal Ben. La differenza, nel fare sindacato, la fanno i nostri delegati, gli operatori, nel caso dei pensionati i responsabili di zona. Auguro quindi un buon lavoro alla nuova Segreteria, con l’impegno di valorizzare e coinvolgere i propri collaboratori, nelle decisioni e nelle attività che porteranno avanti.”

In Segreteria FNP Cisl Belluno Treviso sono stati eletti Geltrude Tonon e Ugo Previti, che affiancheranno il Segretario Generale Rino Dal Ben.

*o*o*o

Carissimo Rino,
sei, per me, tra quelli che chiamo, senza remore, “amico”.
Sono certo che il tuo impegno sarà premiato, pur in un momento non facile per il sindacato, qualificato, da chi ci governa, come uno degli “scarti” da rimuovere.
Ciò non toglie che anche il sindacato, per noi la CISL (ed in essa la nostra Flaei) abbia commesso degli errori.
Per questo, da cristiano cattolico ti suggerisco di iniziare la tua “messa” con l’atto penitenziale. Riconoscere la nostre “colpe” fa bene allo spirito e libera la mente.
Ciao e buon lavoro

Gianni Carminati

LUTTO



E’ deceduta la mamma di Girolamo Andrea Cicero, già Capo del Nucleo Idroelettrico di Vittorio Veneto.
Alla famiglia vanno le espressioni di cordoglio da parte della Flaei- Cisl di Belluno e Treviso.

EGP

EGP VENETO - INFORMAZIONI

Messaggio del 19 dicembre 2014 al Referente del Personale di EGP Francesco Cantuti



Buongiorno e benvenuto.

Sono Giorgio Cecchelin segretario FLAEI del Veneto, ho avuto solo ora i suoi riferimenti e nell’augurarle buon lavoro mi permetto di porle una questione che non ho dubbi la Dottoressa Broglia le avrà riferito, ovvero la necessità di avere un incontro che è stato richiesto da noi ancora da Luglio.

Nell’augurarLe i migliori auguri di Buon Natale auspico che si trovi il modo di programmare, passate le festività, una data per effettuare l’incontro.

Il Segretario Generale FLAEI Veneto
Giorgio Cecchelin

*o*o*o

Risposta del 19 dicembre 2014

Buongiorno e la ringrazio del benvenuto.

Certamente programmeremo insieme un incontro nei termini più brevi possibili anche se a questo punto dopo le festività natalizie.

Le chiedo anticipatamente scusa per il ritardo nel dar seguito alla richiesta di cui alla sua mail e nell’augurarle i miei migliori auguri di un Buon Natale e serene feste la prego di gradire i miei più sinceri saluti.

Francesco Cantuti

*o*o*o

ENEL GREEN POWER - ENGINEERING & CONSTRUCTION

Nell'incontro del 7 gennaio 2015 l'Azienda ci ha illustrato il documento consegnato nel quale è rappresentato l'assetto complessivo di I&C, la sua organizzazione/configurazione, le attività/progetti completati, quelli in esecuzione e quelli in sviluppo.

Inoltre, ci spiega la modifica organizzativa apportata all'area che ha meglio configurato e reso assestanti tutti gli asset.

Hanno ricostruito e modificato la struttura sulla base delle esperienze lavorative e dei ritorni che ricevono dai vari gruppi di lavoro.

Dalla precedente organizzazione spostano Planning and Control e Desing to Cost a staf del Responsabile dell'Area in quanto peste due Unità, di fatto, sviluppano attività di supporto per tutte le altre Unità di I&C.

Hanno, inoltre, constatato che il Centro di Eccellenza Geotermico e le Perforazioni sviluppano attività del tutto particolari che meritano l'individuazione di una Unità a se stante conseguentemente pur mantenendo filoni distinti sono state unificate sotto la nuova Unità CoE GEO and Drilling.

Mentre Technology Oversight and Quality è trasformata in Quality and Operational Excellence mantenendo attività e personale.

Come FLAEI abbiamo chiesto, attraverso la riunione che dovrebbe farsi ogni anno dell'Osservatorio delle politiche industriali, ambientali ed occupazionali, di capire le prospettive di sviluppo, gli investimenti complessivi e la quota di investimenti che saranno fatti in Italia.

Inoltre, in riferimento al riassetto, quali ricadute vi fossero sul personale conseguenti alle modifiche apportate.

L'Azienda ha assicurato che nel riassetto complessivo nessuna Persona verrà spostata di sede o cambierà attività.

Questo nuovo riassetto si può configurare come un cambio di dipendenza gerarchica di tutto il Personale con le loro attività, Personale collocato nelle nuove Unità operative all'interno delle quali la struttura subirà piccoli assestanti.

CRISI SETTORE TERMOELETTRICO: INCONTRO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO



Si è tenuto il 18 dicembre presso il ministero dello Sviluppo Economico il preannunciato

incontro sulla crisi del settore termoelettrico, presenti le imprese e le associazioni del settore, i

sindacati Filctem-Cgil, Flaei-Cisl, Uiltec-Uil.

In apertura dell'incontro, il vice ministro Claudio De Vincenti ha reso noto una ricerca, commissionata dallo stesso ministero, che - in estrema sintesi - ha tratteggiato per l'intero settore un futuro non certo idilliaco i cui margini ormai non risultano essere sufficienti a coprire né i costi fissi, né tantomeno la remunerazione del capitale investito. In particolare lo stesso vice ministro ha riconosciuto la forte riduzione della quota di mercato oggi contendibile e che potrebbe essere ulteriormente ridotta dalla prevista crescita delle fonti energetiche rinnovabili.

Processo questo, peraltro fortemente distorto che vede il mercato dei servizi di dispacciamento tre volte più remunerativo della Borsa elettrica. L'introduzione quindi del cosiddetto "capacity market" a regime e del "capacity payment" non possono essere sufficienti a risolvere il problema della sovra capacità elettrica.

Come organizzazioni sindacali abbiamo sostenuto che in questo contesto sarebbe opportuna una sospensione temporanea del mercato e misure per la diffusione dell'uso efficiente del vettore elettrico, a sostegno della ripresa dei consumi.

I sindacati, oltre a ribadire la drammaticità della situazione (per la generazione sarebbero a rischio chiusura un numero rilevante di impianti) hanno chiesto a gran voce un piano per gestire questo processo di "allarme lavoro" avanzando l'idea di una "cabina di regia" che ponga al centro strumenti di solidarietà e di reimpiego nell'intero settore.

Il vice ministro De Vincenti, sensibile alle richieste dei sindacati, ha chiesto il contributo delle imprese per comprendere meglio le pesanti ripercussioni e ridisegnare lo scenario per il 2015 che dovrà - sia pure immaginando una riduzione programmata delle capacità - far rinascere il mercato dell'elettricità, oggi in evidente fase di depressione e affanno.

Prevista una nuova riunione al ministero per il 20 gennaio 2015.

Al termine dell'incontro ci è stata confermata la volontà del Mise di dar seguito all'impegno di convocare la riunione del tavolo specifico per E. On.

Infine una doccia fredda arrivava direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri rinviando la riunione prevista per il pomeriggio sulla vertenza Tirreno Power. Un rinvio che lo stesso De Vincenti ha motivato non per disinteresse verso la delicata questione, ma perché la soluzione del problema deve contestualmente scongiurare un possibile "effetto domino" su altre centrali italiane.

Tuttavia per Filctem, Flaei, Uiltec tale rinvio resta allarmante perché i tempi della vicenda sono ormai divenuti decisamente stretti. Pertanto hanno immediatamente richiesto un nuovo urgente incontro per mettere la parola fine ad una vicenda - quella della centrale di Vado Ligure - che dura ormai da oltre otto mesi.

Nella serata del 18 dicembre ci è arrivata la conferma della riconvocazione del tavolo Tirreno Power da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il prossimo 23 dicembre.

LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL

TRAGICO INCIDENTE A SAN FLORIANO AUTO SBANDA, MADRE E FIGLIO ANNEGANO NEL LAGO

Da OGGI TREVISO del 18 e 19 dicembre 2014

Sbanda e finisce nel lago, auto inghiottita. Due morti - Operazioni di recupero in corso da parte dei Vigili del Fuoco

VITTORIO VENETO 18.12.2014 - Un'auto è uscita di strada ed è volata direttamente nel lago del Restello, bacino artificiale dell'Enel. L'incidente questo pomeriggio, giovedì 19, a Nove di Vittorio Veneto.



La vettura, una Volvo, dopo essere sprofondata nel lago, non è più riemersa dall'acqua. Difficile il recupero del mezzo da parte dei Vigili del Fuoco e dei sommozzatori giunti da Mestre.

Dalle acque, sono stato recuperati due cadaveri, di cui per il momento non si conoscono le generalità. Continuano le operazioni di recupero, per capire se ci siano altre vittime.

L'allarme era stato lanciato da un passante, che aveva notato il guard rail divelto e visto la Volvo in acqua.

*o*o*o

VITTORIO VENETO 20.12.2014 - Sono morti per asfissia da annegamento Valentino Pagotto, 39 anni, e la madre Fortunata Bergami, 71, le vittime del tragico incidente avvenuto ieri pomeriggio, giovedì, in via San Floriano, la strada che porta al Fadalto.



Erano circa le 15.30 quando Pagotto e la madre, entrambi residenti in via Roma a Fontanelle, stavano scendendo dal Cadore, dove hanno una casa. Per cause ancora in via di accertamento, l'auto, una vecchia Volvo V40, è uscita di strada all'altezza della curva poco distante dalla chiesa di San Floriano. La vettura è andata a sbattere

contro il paracarro, ha distrutto il muretto di contenimento e ha fatto un volo di 15 metri precipitando nel Lago Restello, per essere inghiottita dalle acque e scomparire.

Non c'era traccia del mezzo e dei passeggeri ma l'ex assessore Bruno Fasan, che abita a 100 metri dal luogo della tragedia, stava passando di lì e ha notato il paracarro divelto e il muretto abbattuto. Ha immediatamente capito che era successo qualcosa di terribile, e ha lanciato l'allarme. Sul posto sono giunti i Carabinieri di Vittorio Veneto, la polizia locale, i Vigili del Fuoco, i sommozzatori da Mestre e l'elisoccorso del Suem.

Vano ogni tentativo di salvare chi era alla guida. L'auto, dopo essere sprofondata nel lago artificiale dell'Enel, è rimasta sul fondale, a una decina di metri di profondità. Le vittime sono state recuperate dai sommozzatori solo intorno alle 18.30, tre ore dopo l'impatto. Le salme sono state trasportate all'ospedale di Costa, per essere riconosciute dai familiari.

Anche l'auto, poi, è stata tirata fuori dal lago da sommozzatori e Vigili del Fuoco. Difficile e lunga l'operazione di recupero, durante la quale la statale è rimasta chiusa al traffico. Un punto pericoloso, una curva micidiale, quella in cui è avvenuto l'incidente: 30 anni fa una coppia di gelatai che tornavano dalla Germania centrarono lo stesso muretto, abbattendolo.

Quella volta, se la cavarono.



VISITE FISCALI



Novità per i lavoratori per quanto riguarda le visite fiscali INPS dal 2015. La nostra guida per il lavoratore infatti deve essere aggiornata, a fronte delle novità che scatteranno dal prossimo anno, in seguito dell'entrata in vigore del D.L. 6 luglio 2011, n. 98.

Cambiano dunque gli orari per le visite fiscali 2015 e le fasce di reperibilità dei dipendenti. Le regole sono diverse in ragione della categoria di dipendenti:

pubblici o privati.

Visite fiscali: orari e regole 2015

Quali sono le novità 2015 per le visite fiscali?

I **lavoratori statali** (categoria in cui rientrano anche gli insegnanti, i dipendenti della P.A. e degli enti locali, i militari e il personale ASL) hanno l'obbligo di reperibilità 7 giorni su 7, compresi giorni festivi, prefestivi, non lavorativi e weekend, nelle seguenti fasce orarie:

- dalle 9 alle ore 13;
- dalle 15 alle 18.

Sono **esenti da questo vincolo di reperibilità** i dipendenti assenti per una delle seguenti ragioni:

- malattie di una certa entità che richiedono cure salvavita;
- infortuni sul lavoro;
- malattie per cui è stata riconosciuta la causa di servizio o stati patologici inerenti alla situazione di invalidità riconosciuta;
- gravidanze a rischio;
- dipendenti per cui è già stata effettuata la visita fiscale per il periodo di prognosi indicato nel certificato.

Per i **lavoratori privati** l'obbligo di reperibilità resta quello di 7 giorni su 7, ma le fasce orarie sono diverse:

- dalle 10 alle 12;
- dalle 17 alle ore 19.

Se il dipendente non viene trovato in casa in occasione del controllo fiscale:

- perderà il diritto al 100% della retribuzione per i primi 10 giorni di malattia;
- lo stipendio sarà ridotto al 50% per i giorni seguenti.

Egli avrà 15 giorni di tempo per motivare la propria assenza ed evitare di incorrere nella decurtazione dello stipendio.

Quanto viene pagata la malattia?

Durante il periodo di assenza per malattia, il dipendente riceverà uno stipendio che, progressivamente, subirà una decurtazione:

- **dall'inizio della malattia sino al nono mese** incluso lo stipendio sarà pari al 100%;
- **dal decimo mese e fino ad un anno** di assenza per malattia sarà pari al 90%;
- **dal tredicesimo mese e fino ad un anno e mezzo** (diciotto mesi) sarà pari al 50%.

RENDITE CATASTALI - ACCORDO CON L'ENEL

Il Comune di Vittorio Veneto incasserà 700mila euro

Il Gazzettino Mercoledì 17 dicembre 2014

VITTORIO VENETO - (l.a.) Non c'è l'accordo sulla nuova clausola, ma la giunta accetta di aggiornare la convenzione con Enel per incamerare subito 800mila euro complessivi di Imu per sé e per altri 9 Comuni.



Il Comune ha infatti approvato le integrazioni all'accordo con Enel sulle nuove rendite catastali, siglato nel 2012 dall'allora sindaco Gianantonio Da Re per conto dei Comuni di Vittorio, Cappella maggiore, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Fregona, Refrontolo, San Pietro di Felleto, Sarmede e Susegana, tutti a vario titolo ospitanti impianti. In seguito, Enel ha proposto al Comune vittoriese di aggiungere al testo una nuova clausola. «Il problema - spiega l'assessore ai tributi Giovanni Napol - deriva da

interpretazioni diverse su possibili accertamenti futuri rispetto alla convenzione originaria. Sul punto il nostro ufficio tributi si era confrontato con Enel ancora in estate, e il 7 luglio è arrivato anche il parere negativo sulla clausola da parte del presidente dei revisori dei conti. La società, tramite l'ufficio legale di Roma, ci ha confermato la volontà di procedere con l'inserimento della clausola spiegando che la stessa era già stata sottoscritta da tutti i Comuni del Bellunese. A questo punto abbiamo deciso di andare avanti comunque, perché dobbiamo incamerare i soldi dell'Imu in bilancio».

La diversità di vedute sulla clausola rischia di aprire contenziosi con Enel? «No, anzi potremo confrontarci con la società con la normativa corrente quando entrerà a regime il nuovo accatasta-mento degli immobili».

La tabella allegata alla delibera indica in 812.946 euro il valore Imu degli immobili di Enel disseminati nei 10 Comuni convenzionati, escluse le centrali perché già dichiarate. La parte del leone la fa Vittorio con ben 8 impianti, concentrati perlopiù in Val Lapisina (703.823 euro). Molto staccati gli altri municipi che vanno dai 32.156 euro di Cappella Maggiore ai 3.498 di Fregona.

INCONTRI RSU-RLS ZONE BL e TV

Riunione RSU ZONA TV dicembre 2014

lunedì 1 dicembre 2014

A: Tocanne Mauro; Bitto Valter; Bonato Giancarlo; Trevisan Giorgio; Iuculano Mauro; Sgroi Mauro

Oggetto: incontro periodico RSU RLS ZTV

Come anticipato, vi confermo l'incontro in oggetto che si terrà il giorno 4 dicembre con inizio alle ore 11:00 presso la sede di Zona

Gli argomenti all'ordine del giorno saranno:

- Aggiornamento avanzamento attività di Zona ed in incentivazione collettiva
- Reperibilità operativi e TF
- Sicurezza: avanzamento attività formativa apprendisti

VISORV – One Safety

PES/PAV AT-MT-BT

Formazione

- Varie ed eventuali

Saluti

Gabriele Zuccon
Responsabile Zona di Treviso

Due incontri in dicembre

PRESENTI: Zuccon, De Nardi, Bitto, Bonato, Iuculano, Tocanne, Trevisan, Sgroi

Argomenti Trattati:

1. Colloqui per passaggi di categoria operai B1 e B1s

UO	B1	B1S
Montebelluna	1	2
Oderzo	1	2
Treviso	2	2

2. Fatti i colloqui per i nuovi capi squadra per le unità operative di Vittorio Veneto-S. Lucia, Oderzo-S. Lucia (2^ squadra per UO Oderzo) e Montebelluna

3. A seguito colloquio assegnata la qualifica di PAV agli ultimi 6 neoassunti e da Gennaio saranno inseriti in reperibilità

UO	PAV
Montebelluna	1
Oderzo	2
Vittorio Veneto	3

4. Tecnici: a seguito colloquio sono stati abilitati alla compilazione dei piani di lavoro e saranno inseriti in reperibilità (per ora in affiancamento). Per altri è previsto il percorso di addestramento per la compilazione dei P.d.L. Verrà eseguita nuova formazione per qualifica AT.

5. Nuova Reperibilità di Zona:

Presentato lo schema dei nuovi turni di reperibilità sia per personale tecnico che operativo con la divisione del personale e delle aree proposte dall'azienda.

Eventuali coperture di reperibilità con tecnici esterni all'U.O. saranno provvisorie per alcuni mesi.

Le modifiche introdotte, soprattutto per l'U.O. di Vittorio Veneto- Conegliano, sono state oggetto di un ulteriore incontro e discussione. I miglioramenti ottenuti rispetto alla proposta iniziale pur non essendo completamente soddisfacenti danno spazio ad ulteriori possibili modifiche ed aggiustamenti.

*o*o*o

RSU RLS della Zona di Belluno

Spett.le Direzione Zona di Belluno IR Veneto Via
Simon da Cusighe, 27
32100 Belluno
e p.c. Valeria Gaggio
FILCTEM
FLAEI
UILTEC
Territoriali della Provincia di Belluno Loro
sedi

Oggetto: piano **di reperibilità 2015**

Prot. lo 001/15

Belluno, 09 gennaio 2015

Le RSU RLS della zona di Belluno IR Veneto a seguito dell'incontro con la Direzione di Zona del 09 01 15 sul nuovo piano di reperibilità, danno un giudizio negativo sui seguenti punti:

- è mancato l'affiancamento dei giovani assunti nei turni di reperibilità ai colleghi più esperti privandoli della formazione sul campo che avrebbe loro permesso una conoscenza maggiore delle attività;
- il piano della reperibilità già carente si aggrava ulteriormente dall'uscita di personale esperto, che passa dai 60 operai previsti dalla precedente riorganizzazione agli attuali 48; dette carenze saranno ulteriormente accentuate dalle prossime uscite previste di quei lavoratori che hanno aderito all'accordo operai /impiegati.

Tale riduzione pertanto aumenterà il carico di lavoro di tecnici e operai in un contesto già particolare della nostra provincia dal punto di vista orografico, viario e meteo.

Per far fronte a quanto sopra, chiediamo a breve un inserimento di nuove assunzioni che possano integrare i reperibili attuali.

A seguito della dotazione telefonica aziendale si chiede di togliere dallo schema tutti i numeri privati (alcuni cessati o relativi a famigliari) e usare solo il numero ENEL

Le RSU RLS della Zona di Belluno Anzolut L
De Moliner R. Fabbris A. Saioni S.

ENEL SERVIZI: PER CHIAREZZA ...

Il cambio di denominazione da Enel Servizi Srl a Enel Italia Srl è avvenuto con deliberazione del consiglio di amministrazione il 6 novembre 2014.



Il nuovo modello organizzativo di Enel, partorito a valle dell'insediamento del nuovo Amministratore Delegato, poggia, oltre che su un assetto globale, anche su un focus relativo ad attività nazionali (vera novità proposta dal nuovo Management che condividiamo rispetto alle esigenze dell'Italia).

Dall'insediamento del nuovo Vertice ad oggi ci sono stati diversi incontri con le Segreterie Nazionali di FILCTEM-Cgil, FLAEl-Cisl, UILTEC-Uil propedeutici alle uscite delle Disposizioni Organizzative, così come prevede il protocollo di relazioni industriali.

La Country Italy, rispetto al quale le Segreterie Nazionali hanno ricevuto informazioni, dovrà essere oggetto, tuttavia, di un confronto specifico da tenersi nelle prossime settimane; in quell'occasione Enel dovrà presentare compiutamente tutte le attività non globali che vi confluiranno.

Sempre nel rispetto del Protocollo di Relazioni Industriali vigente, saranno effettuate le consultazioni regionali, dove il Sindacato potrà fare presente le eventuali incongruenze organizzative del nuovo modello relativamente ai cosiddetti riflessi sul personale.

Fino a quel momento l'Azienda non potrà proporre ai singoli lavoratori alcuna cessione individuale di contratto, perché ancora non ha presentato alle OO.SS. Nazionali le attività che andranno a confluire nella nuova società Enel Italia Srl. In ogni caso, come avvenuto in questi anni, i lavoratori, di norma, continueranno a seguire le attività precedentemente svolte, senza particolari stravolgimenti.

Tanto premesso, chiediamo all'Azienda di portare a compimento, al più presto, il modello organizzativo che intende attuare, in maniera da avviare il confronto sulle attività e dare certezza riguardo alle ricadute concrete sui lavoratori interessati, in quanto questo livello di indefinitezza sta creando difficoltà ai Lavoratori e all'Azienda stessa.

Siccome l'Enel finora ha rispettato i livelli di interlocuzione (vedi da ultimo la riorganizzazione ICT e Global Procurement di terzo e quarto livello), non ci aspettiamo forzature sui Lavoratori.

A tal fine, chiediamo ai vari "capi" e "capetti" di non anticipare i tempi, in quanto è l'Azienda che dovrà fornire alle Organizzazioni Sindacali, come già detto, informazioni ufficiali in merito ai nuovi processi.

In ogni caso, la FLAEl sta seguendo puntualmente, così come le regole prevedono, tutti i passaggi relativi alla nuova organizzazione.

P.S.: dato che siamo in argomento, chiediamo all'Azienda di pubblicare IN LINGUA ITALIANA almeno i documenti relativi alle attività nazionali di Enel.

NUOVA ORGANIZZAZIONE ENEL: E L'AREA MERCATO?

Con il comunicato dal titolo "Per chiarezza ...", abbiamo informato Iscritti e Lavoratori sullo stato dell'arte di una complessa riorganizzazione aziendale che sta investendo l'Enel, a valle della nomina del nuovo Amministratore Delegato.



Nello specifico la FLAEl non ha giudicato positivamente il precedente modello organizzativo denominato "One Company", perché lo riteneva non efficace a cogliere appieno la missione di Enel.

Va da se, quindi, che il nuovo modello organizzativo in itinere, segnando una discontinuità con il passato, è da noi visto con positività. Certo, tante sono le cose che dobbiamo ancora comprendere (solo per fare un esempio: quali e come saranno le sinergie effettive tra livello Globale e Nazionale?), ma ci sembra di poter dire che la novità della "Country Italy" possa essere garanzia per cogliere, in maniera più efficace, gli obiettivi industriali di questa grande Azienda nel nostro Paese.

Nel comunicato sopra citato, oltre a certificare che finora tutti i passaggi previsti dal Protocollo di Relazioni Industriali vigente sono stati rispettati, abbiamo anche chiesto all'Azienda di "chiudere il cerchio" quanto prima, perché l'indefinitezza che si registra sta mettendo in difficoltà la stessa Azienda ma, soprattutto, i Lavoratori.

Una delle Aree di maggiore "sbandamento" è quella del MERCATO: questo vitale segmento aziendale vive da anni in una situazione di indeterminatezza; l'Azienda, nonostante i solleciti sindacali, ha sempre eluso la questione, non tanto per negare un Confronto quanto perché, a nostro parere, non ha ben chiaro COME E IN CHE MODO gestire efficacemente un'Area che, senza alcun dubbio, ha una sua strategicità.

Inoltre, dobbiamo registrare, ancora una volta, un malcostume consolidato che è tipico di quest'Area: per un verso non si discute a livello Nazionale con le competenti Segreterie, dall'altro i vari Responsabili aziendali territoriali si spingono a spiegare ai propri collaboratori la loro idea di Organizzazione futura!

Non è questa la sede per entrare nello specifico di come bisogna affrontare e risolvere i problemi del Mercato; esistono, secondo noi, le soluzioni per raggiungere gli obiettivi aziendali e, al contempo, per mettere i Lavoratori coinvolti nelle condizioni di serenità, al fine di svolgere il lavoro quotidiano, senza raggiungere livelli di stress che stanno appesantendo, purtroppo, la loro vita lavorativa.

I Responsabili dell'Area Mercato si comportino come i loro Colleghi delle altre Aree aziendali: prima il Confronto sindacale, poi tutto il resto.

Come FLAEI ribadiamo che stiamo seguendo favorevolmente il nuovo modello Organizzativo; non vorremmo fare un'eccezione per il Mercato.

P.S.: Noi non siamo abituati a rispondere ai nostri compagni di viaggio, né di sostituirci all'Azienda, anche perché non abbiamo "compari" da difendere, bensì Iscritti e Lavoratori da tutelare. Per questo, abbiamo inteso fare chiarezza su una tematica aziendale articolata che, se non ben gestita, rischia di disorientare Lavoratrici e Lavoratori.

TERNA RETE ITALIA

Verifica riassetto - Incontro del 7 gennaio 2015

L'Azienda apre la verifica dichiarando la sua soddisfazione per quanto fino ad oggi fatto nello sviluppo del



riassetto e conferma la progressività nel tempo del progetto. infatti allo stato attuale, pur essendo, per l'Azienda, a buon punto non ha ancora raggiunto la sua conclusione che, come dichiarato nella sua presentazione, avverrà più in là nel tempo.

Per loro era importante rafforzare le competenze territoriali e sviluppare forte integrazione tra: Dispacciamento e Manutenzione; Linee e Stazioni, naturalmente supportando

questa innovazione anche con una modifica del modo di lavorare nella quale si inseriva anche il multiskill. Le richieste, pervenute, per partecipare alla formazione multiskill sono state 835 delle quali 554 Operai e 281 Impiegati e fino ad ora sono stati formati 240 Operai e 113 Impiegati.

Confermano che il Piano Sedi procede nei tempi prefissati e che stanno analizzando in modo più puntuale l'assetto di Controlli e Collaudi indicando come prioritaria, in quest'ambito, l'attività e non la raffigurazione organizzativa ed è per questo che si stanno concentrando sulla mappatura delle competenze in quanto fondamentale ai fini aziendali è non perdere le competenze interne.

Come FILCTEM, FLAEI e UILTEC abbiamo fatto presente che il riassetto teorico presentato, sta reggendo l'impatto con la vita aziendale, organizzativa e lavorativa, solo grazie alla disponibilità e alla volontà di tutti i Lavoratori coinvolti, anziché, come dovrebbe essere, sulla base delle regole definite nel progetto di riassetto. Il senso di responsabilità dei Lavoratori di Terna rete Italia, allo stato attuale, sta sopperendo alla non chiarezza di regole che stanno portando ad una sovrapposizione di compiti e alla confusione nei ruoli evidenziando come sarebbe stato più utile sviluppare, quanto a suo tempo da noi suggerito: una soluzione organizzativa "di mezzo" anche di transizione da modificare progressivamente in funzione dei risultati ottenuti.

Conseguentemente abbiamo fatto presente tutte le problematiche emerse chiaramente in tutte le "aree" coinvolte: U.I.,UPRI, APRI, Controlli e Collaudi, Supporto Tecnico Gestionale, Coordinamento Tecnico, Team Programmazione, Dispacciamento.

In riferimento al Multiskill abbiamo richiesto le garanzie d'accesso alla formazione di tutto il personale che ne ha fatto richiesta. Abbiamo poi evidenziato come il Multiskill rappresenti una delle metodologie

lavorative presenti in Terna Rete Italia, rilevando però che in un'azienda come questa, ad alto contenuto specialistico, le attività specialistiche e le professionalità dei lavoratori che le svolgono restano irrinunciabili e non possono essere abbandonate o lasciate in secondo piano.

Sulla formazione, pur riconoscendo la consistenza dei contenuti sviluppati abbiamo rilevato la difficoltà che si incontra nel suo corretto sviluppo, difficoltà legate soprattutto all'accavallarsi della stessa con le innumerevoli quotidiane attività e abbiamo indicato quale fattore estremamente negativo, l'impossibilità, da parte del Personale coinvolto, di consolidare le conoscenze acquisite.

Rispetto al Piano Sedi abbiamo chiesto una verifica dello stesso considerate le criticità e le conseguenti modifiche fatte o in corso d'opera, emerse dai confronti territoriali.

Rispetto alla situazione numerica degli organici abbiamo rimarcato l'esigenza di un corretto dimensionamento di tutte le realtà presenti nel riassetto (U.I., Team Tecnico, squadre, Team Programmazione, Coordinamento Tecnico, UPRI, APRI ecc.

ecc.) e in questo contesto abbiamo espresso il bisogno di analizzare l'impatto che avranno le uscite derivanti dal piano di incentivo all'esodo avviato da TERNA.

La nostra attenzione si è poi soffermata sul far rilevare un grave problema di Relazioni Industriali che il riassetto ha causato attraverso una non chiara definizione delle competenze tra AOT e DT al punto tale che è difficile capire chi fa che cosa e con chi le nostre rappresentanze Territoriali si devono rapportare. Il tutto aggravato anche da un "tamburello delle

Competenze", per questo abbiamo sollecitato l'Azienda a definire al più presto un chiaro livello di interlocuzione e responsabilità.

Abbiamo inoltre sollecitato delle risposte su temi di carattere generale ma pur sempre interconnessi con il riassetto quali:

- Lavori Sotto Tensione, sono scomparsi dai piani formativi, rappresentano ancora un'attività importante da sviluppare?
- L'acquisizione degli impianti delle Ferrovie dello Stato e che impatto avrà nell'assetto definitivo dell'Azienda?
- L'esigenza di interrompere i vari tipi di collaborazioni esterne fatte in diverse forme anche su attività esclusive/distintive.
- L'opportunità di promuovere il cambio generazionale nell'Azienda, ad oggi bloccato dalla legge "Fornero", attraverso altri strumenti non solo quello legato all'incentivo all'esodo rivolto ai Dipendenti che hanno già maturato i requisiti pensionistici.

Infine abbiamo chiesto di proseguire questo percorso di verifica, anche a livello territoriale, fino al completamento del riassetto per analizzare gli aspetti che funzionano e che non funzionano e quale sarà l'impatto che avrà su di esso il nuovo piano industriale che dovremmo conoscere.

L'Azienda dopo una sospensione della riunione ha ripreso il tavolo della verifica indicando che tra le nostre richieste vi sono degli elementi che possono trovare risposta solo su tavoli diversi dall'attuale, quali: il Piano industriale, l'acquisizione degli impianti FF.SS. e lo sviluppo del ricambio generazionale.

Sui restanti argomenti l'Azienda ha così risposto:

Multiskill: tutti i candidati saranno formati. Obiettivo Aziendale è avere dei specialisti Linee e specialisti Stazioni che seguono anche attività multiskill infatti ribadiscono l'essenzialità delle specializzazioni.

Formazione: ritengono necessario sviluppare una nuova analisi sulla formazione multiskill. Per i neoassunti il modello formativo introduttivo è composto a moduli. Tale modello permette di fornire un'infarinatura generale sulle attività aziendali introducendo così anche la metodologia multiskill.

Unità Impianti: In questo contesto non sono ancora riusciti a far partire il vero percorso di riallocazione e razionalizzazione delle competenze che provengono da altre Aree per questo si evidenziano tutte le difficoltà sollevate nell'incontro in merito alle attività delle unità e anche alla parte Controlli e Collaudi. Ritengono che il 2015 dovrebbe essere l'anno che da le giuste risposte organizzative a tutta l'unità. Si focalizzeranno anche sulle problematiche evidenziate per il Team Programmazione al fine di definire un quadro completo di responsabilità per questo stanno anche sviluppando il Progetto mosaico (progetto bip).

UPRI e APRI: In questo periodo hanno avuto difficoltà a trovare il giusto limite tra "Grandi progetti" e "Piccoli progetti"; tra "Progetti di innovazione" e "progetti di rifacimento manutenzione", infatti hanno riscontrato che è questa libertà di allocazione dei progetti che sta creando ancora dei problemi e, anche sulla

base delle segnalazioni ricevute, cercheranno di introdurre elementi chiarificatori. Ritengono però che le professionalità presenti in quest'area siano correttamente utilizzate configurando il loro utilizzo e coordinamento, come è tutt'ora, attraverso il "Capo progetto" perciò non pensano di definire dei Coordinatori in AOT.

Organici: Non vedono una forte criticità, ammettono la presenza di poche realtà all'interno delle quali servono ulteriori inserimenti di personale. A Conclusione del periodo di incentivo all'esodo convocheranno un incontro nel quale illustreranno i risultati ottenuti, la situazione che si prefigura e il piano assunzioni. Nel 2014 sono usciti 31 Operai e sono state realizzate le conseguenti 31 assunzioni.

STG: Confermano che vi sono attività che restano sul territorio.

Lavori sotto tensione: da parte Aziendale non c'è nessun ripensamento sono e resteranno attività considerata strategica. Non sono stati previsti ulteriori piani formativi perché l'attuale personale assegnato a queste attività soddisfa le esigenze aziendali.

Eliportati: daranno le risposte alla prossima riunione

Rispetto alla REPERIBILITA' e al PIANO SEDI propongono di procedere con la convocazione di specifici incontri, un po' più in la nel tempo. Peraltro confermano l'opportunità di abbinare all'avanzamento del Riassetto gli opportuni incontri di verifica.

Come Organizzazioni Sindacali non riteniamo di aver ricevuto tutte le risposte necessarie. Rimane ancora poco chiaro la metodologia che verrà messa in atto per risolvere l'evidenziato stato di "confusione organizzativa".

Abbiamo perciò ribadito l'esigenza di continuare il percorso di verifica, anche con incontri territoriali, al fine di capire l'efficacia degli interventi che saranno realizzati per risolvere le problematiche da noi evidenziate. Nel frattempo è stato confermato l'incontro del 27 gennaio 2015.

LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM-CGIL FLAEL-CISL UILTEC-UIL

LEGGE DI STABILITÀ 2015 - MISURE INERENTI L'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2014 è stata pubblicata la Legge 23 dicembre 2014, n. 190,

Legge di Stabilità 2015, che contiene norme inerenti la problematica amianto che rappresentano un atto di civiltà e di responsabilità sociale.

Particolare interesse riveste l'estensione del Fondo vittime dell'amianto a tutti i cittadini e non solo ai lavoratori assicurati all'Inail.

Il **comma 116** dell'unico articolo della Legge di Stabilità 2015 estende, infatti, l'accesso al Fondo di solidarietà delle vittime dell'amianto anche alle vittime civili del mesotelioma, neoplasia specifica dell'esposizione all'amianto.

Si apre, quindi, a partire dall'anno in corso la possibilità di un indennizzo economico esteso ai familiari dei lavoratori e anche ai semplici cittadini vittime del mesotelioma.

Ora, sia i familiari dei lavoratori esposti all'amianto che i cittadini, vittime ambientali per esposizione inconsapevole alle fibre di amianto, che si sono ammalati di mesotelioma, e in caso di decesso i loro eredi, avranno accesso alle prestazioni economiche di risarcimento della malattia.

Di fatto lo Stato attiva un risarcimento per una sua mancata tutela della salute pubblica a causa di sottostima dei rischi per la salute pubblica per la presenza diffusa dell'amianto in molte città. Ricordiamo, in particolare, Casale Monferrato, Taranto, Genova, La Spezia, Monfalcone e Broni che continuano ad avere decine e decine di vittime ogni anno per l'amianto.

Coerentemente con la norma di tutela, seppure a posteriori, con i **commi 50 e 51** vengono stanziati 45 milioni all'anno per il 2015, 2016 e 2017) per la bonifica dei siti di interesse nazionale con notevole e pericolosa presenza di amianto, tra cui Casale Monferrato e Napoli – Bagnoli, ai quali saranno destinati 25 milioni dei 45 totali.

Con i commi 112, 115 e 117 si prospettano soluzioni per alcuni contenziosi che si sono accumulati sul riconoscimento dell'esposizione all'amianto per quanto riguarda l'accesso al pensionamento.



Il **comma 112** consente di superare il contenzioso seguito all'annullamento delle certificazioni dell'INAIL, in particolare nella realtà portuale di Genova.

Il **comma 115** riconosce, ai lavoratori titolari di sentenza giudiziale definitiva anche se abbiano presentato domanda di riconoscimento dopo il 3 ottobre del 2003, la possibilità di avere l'accredito di accesso alla pensione con il moltiplicatore dell'1,5.

Il **comma 117** recupera la situazione specifica dei lavoratori della ex Isochimica di Avellino, relativamente all'accesso al pensionamento in deroga alla legge Fornero, in presenza di patologia asbesto correlata accertata e riconosciuta in base alla legge 257/1992 sull'amianto.

Se queste norme di sanatoria meritano il nostro apprezzamento, il notevole contenzioso relativo alla materia del riconoscimento di esposizione all'amianto ai fini dei trattamenti pensionistici necessita, a parere della CISL, di un tavolo tecnico capace di risolvere anche altri casi, come ad esempio la deroga, per motivi strettamente umanitari, alla Legge Fornero almeno per i malati di mesotelioma, militari compresi.

E' di tutta evidenza che sono ancora molti gli obiettivi da perseguire, in primis il PIANO NAZIONALE AMIANTO per una lotta coordinata all'amianto in tutti gli aspetti a partire da quello sanitario per la ricerca delle cure delle malattie asbesto correlate, per l'accelerazione delle bonifiche dei privati e la costituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di una responsabilità istituzionale di coordinamento della lotta all'amianto.

N.B. Chi fosse interessato alla legge si rivolga agli uffici dell'INAS-CISL

ALLINEAMENTO AREA RETE DTRI

Allegato 2



DTR	ASSETTO ATTUALE	NUOVO ASSETTO
DTRI-TRI	Sede VENEZIA	Sede VENEZIA
	PADOVA	VERONA
	VICENZA	UDINE
	VERONA	
	UDINE	

PENSIONI PER L'ANNO 2015

Perequazione automatica



Sulla Gazzetta Ufficiale n. 280 del 2 dicembre 2014 è stato pubblicato il Decreto 20 novembre 2014, emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, che definisce la variazione percentuale provvisoria della indicizzazione da applicare ai trattamenti pensionistici a decorrere dal 1° gennaio 2015 e quella definitiva da applicare ai trattamenti pensionistici corrisposti nell'anno 2014.

L'aumento definitivo di perequazione automatica per l'anno 2013, corrisposto in via provvisoria in misura dell'1,2% nell'anno 2014, è stato stabilito nella misura **del 1,1%** e, pertanto, con la pensione del mese di gennaio 2015 l'INPS effettuerà la corrispondente trattenuta pari allo 0,1%.

L'aumento di perequazione automatica da attribuire alle pensioni in **via previsionale** per l'anno 2015 è stato fissato nella misura dello **0,30%**, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo.

Il **trattamento minimo**, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è pertanto fissato in **€ 502,38**

L'andamento dei trattamenti assistenziali e del trattamento minimo è riepilogato nella tabella che segue:

Tipo pensione AGO e FPE (*)	anno 2014		Anno 2015
	Corrisposto provvisoriamente	Spettante definitivo	provvisorio
Pensione sociale	368,87 €	368,52 €	369,63 €
Assegno sociale	447,60 €	447,17 €	448,51 €
Trattamento minimo	501,37 €	500,88 €	502,38 €
Assegni vitalizi	258,79 €	285,51 €	286,37 €

(*) con il D. Lgs 562/1996 di armonizzazione il minimo FPE è stato parificato a quello AGO

La **perequazione delle pensioni superiori al minimo** viene effettuata, come noto, in base alle disposizioni della Legge di Stabilità 2014 che ha previsto, per il triennio 2014-2016, il riconoscimento della perequazione nelle seguenti misure:

- **100%** delle pensioni di importo pari o inferiore a 3 volte il trattamento minimo INPS;
- **95%** per quelle oltre le 3 volte e fino a 4 volte il trattamento minimo;
- **75%** per quelle superiori a 4 volte o pari e/o inferiori a 5 volte il trattamento minimo;
- **50%** per le pensioni oltre 5 e fino a 6 volte il trattamento minimo;
- **45%** per gli anni 2015 e 2016 per le pensioni superiori a 6 volte il trattamento minimo.

La rivalutazione fino al 2016 viene riconosciuta sull'importo complessivo dei trattamenti pensionistici e non sulle loro fasce di importo, il che significa un aumento inferiore in quanto la percentuale di aumento spettante (95%, 75%, 50%, 45%) viene applicata anche sugli scaglioni più bassi e non già, come avveniva nel passato, solo sulla quota di pensione eccedente gli stessi e sommata alla rivalutazione spettante agli scaglioni inferiori.

Continua naturalmente a permanere la norma di salvaguardia per le pensioni di importo fino a 6 volte il trattamento minimo, per cui la rivalutazione delle pensioni appena superiori ai limiti delle singole fasce spetta comunque fino a concorrenza del limite maggiorato.

Pertanto, per l'anno 2015, l'indicizzazione delle pensioni è applicata secondo il seguente schema:

Importo lordo mensile pensione (TM Trattamento Minimo)		Aumento % 2015	Aumento mensile Massimo	Limite maggiorato pensione
Fino a tre volte il T.M.	1.502,64 €	0.30% (100% dell'indice ISTAT)	4.50 €	€ 1.507,15
Fino a quattro volte il T.M.	Tra 1.502,64 e 2.003,52 €	0.285% (95% dell'indice ISTAT)	5.71 €	€ 2.009,23
Fino a cinque volte il T.M.	Tra 2.003,52 e 2.504,40 €	0.225% (75% dell'indice ISTAT)	5.63 €	€ 2.510,03
Fino a sei volte il T.M.	Tra 2.504,40 e 3.005,28 €	0,15% (50% dell'indice ISTAT)	4.50 €	€3.009,79

Importo lordo mensile pensione (TM Trattamento Minimo)		Aumento % 2015	Aumento mensile Massimo	Limite maggiorato pensione
Oltre sei volte il T.M.	Oltre 3.005,28 €	0,14% (45% dell'indice ISTAT)		

Nel caso di pensionato titolare di più pensioni erogate dall'INPS o dall'INPS e da altri Enti il calcolo dell'aumento di rivalutazione automatica viene effettuato sul cumulo dei trattamenti erogati e l'importo di perequazione spettante è ripartito sulle diverse pensioni in misura proporzionale.

L'INPS ha stabilito che i conguagli di pensione determinati dal rinnovo, deducibili IRPEF, a carico del pensionato vengono trattenuti in due rate sulle mensilità di gennaio e febbraio 2015. Il recupero viene effettuato in unica soluzione nel caso in cui l'importo non superi 6,00 euro.

Pertanto, ad eccezione di quei pochi casi per i quali il conguaglio 2014 è inferiore o pari a 6,00 euro, solo con la pensione di marzo 2015, e non già febbraio, come riportato nelle conclusioni della richiamata nostra circolare, verrà corrisposto per intero il nuovo importo netto di pensione definito in via previsionale per il 2015.

L'INPS, peraltro, ha già riportato, sul cedolino della pensione del corrente mese di gennaio, l'importo lordo mensile della pensione previsionale 2015.

Importi minimi nel Fondo Dipendenti Aziende Elettriche in Euro		
Decorrenza	Pensioni con decorrenza anteriore al 1°.12.1996	Pensioni con decorrenza dal 1°.12.1996
1.1.2014 provv.	551,48	501,38
1.1.2014 def	550,94	500,88
1.1.2015 provv.	544,95 552,60	495,45 502,39

Cumulo delle pensioni ai superstiti con i redditi del beneficiario

In base all'articolo 1, comma 41, della legge 8 agosto 1995, n. 335 – tabella F – applicabile anche agli iscritti al FPE, la corresponsione delle pensioni ai superstiti, è vincolata al reddito percepito dal beneficiario, secondo il seguente schema:

Ammontare dei redditi €	Percentuale di riduzione
Reddito fino a 3 volte (*)	Nessuna
Reddito superiore a 3 volte (*)	25% dell'importo dell'assegno
Reddito superiore a 4 volte (*)	40% dell'importo dell'assegno
Reddito superiore a 5 volte (*)	50% dell'importo dell'assegno

(*) il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, calcolato in misura pari a 13 volte l'importo in vigore al 1° gennaio

IMPORTI DEI LIMITI DI REDDITO €		
Anno	Ammontare dei redditi €	Percentuale di riduzione
2014	Fino a € 19.534,32	Nessuna
	oltre € 19.534,32 fino a € 26.045,76	25 per cento
	oltre € 26.045,76 fino a € 32.557,20	40 per cento
	oltre € 32.557,20	50 per cento
2015	Fino a € 19.593,21	Nessuna
	oltre € 19.593,21 fino a € 26.124,28	25 per cento
	oltre € 26.124,28 fino a € 32.655,35	40 per cento
	oltre € 32.655,35	50 per cento

Cumulo di assegni di invalidità e reddito del beneficiario

L'articolo 1, comma 42, della legge 8 agosto 1995, n. 335 – tabella G – applicabile anche agli iscritti al FPE, vincola la corresponsione dell'assegno di invalidità, compatibile con l'esistenza di un rapporto di lavoro, al reddito percepito dal beneficiario, secondo il seguente schema:

Ammontare dei redditi €	Percentuale di riduzione
Reddito fino a 4 volte (*)	Nessuna
Reddito superiore a 4 volte (*)	25% dell'importo dell'assegno
Reddito superiore a 5 volte (*)	50% dell'importo dell'assegno

(*) il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, calcolato in misura pari a 13 volte l'importo in vigore al 1° gennaio

IMPORTI DEI LIMITI DI REDDITO €		
Anno	Ammontare dei redditi €	Percentuale di riduzione
2014	Fino a € 26.045,76	Nessuna
	oltre € 26.045,76 fino a € 32.557,20	25 per cento
	oltre € 32.557,20	50 per cento
2015	Fino a € 26.124,28	Nessuna
	oltre € 26.124,28 fino a € 32.655,35	25 per cento
	oltre € 32.655,35	50 per cento

Massimali e minimali retributivi

Il massimale retributivo oltre il quale non opera il calcolo della pensione né la relativa trattenuta, è stato reintrodotta, a decorrere dal 1° 1.1996, dopo alterne vicende, dalla legge 335/1995 (art. 2, comma 18).

Esso riguarda solo gli iscritti da quella data senza alcuna precedente anzianità contributiva.

Anno	Massimale di retribuzione pensionabile in €
2014	100.123,00
2015	100.424,00

Il minimale retributivo è definito legislativamente dall'art. 7, comma 1 della legge 638/1993 e dall'art. 1, comma 2 della legge 389/1989.

Anno	Importo mensile del trattamento minimo di pensione €	Percentuale di ragguglio della pensione	Minimale retrib.vo settimanale €	Minimale retributivo annuo €
2014	500,88	40	200,35	10.418,20
2015	502,39	40	200,96	10.449,92

Requisiti richiesti per l'accesso alla pensione di vecchiaia nell'anno 2015.

CHE COS'E'

È una prestazione economica erogata, a domanda, in favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, che hanno:

- raggiunto l'età stabilita dalla legge;
- perfezionato l'anzianità contributiva e assicurativa richiesta;
- cessato il rapporto di lavoro alle dipendenze di terzi alla data di decorrenza della pensione, fermo restando che, qualora la rioccupazione intervenga presso diverso datore di lavoro, non occorre una soluzione di continuità con la precedente attività lavorativa.

A CHI SPETTA

1) Soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

Requisito contributivo – A decorrere dal 1° gennaio 2012, i soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 possono conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia esclusivamente in presenza di un'anzianità contributiva minima **pari a 20 anni**, costituita da contributi versati o accreditati a qualsiasi titolo.

Requisito anagrafico – Per l'accesso alla pensione di vecchiaia è richiesto il possesso dei seguenti requisiti anagrafici:

Requisiti per l'anno 2015		
Età anagrafica donne		Età anagrafica uomini
FPLD e forme sostitutive ed esonerative	Autonome e gestione separata	AGO e forme sostitutive ed esonerative Autonome e gestione separata
63 anni e 9 mesi		66 anni e 3 mesi

2) Soggetti con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996

Dal 1° gennaio 2012, i soggetti per i quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996, possono conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia, in presenza del requisito contributivo di 20 anni e del requisito anagrafico, al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

a) se l'importo della pensione risulta non inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (c.d. importo soglia), la pensione di vecchiaia spetta secondo gli stessi requisiti previsti per i lavoratori in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995;

b) al compimento dei 70 anni di età e con 5 anni di contribuzione "effettiva" - con esclusione della contribuzione accreditata figurativamente a qualsiasi titolo - a prescindere dall'importo della pensione. Dal 1° gennaio 2013 al 31

dicembre 2015, il requisito anagrafico di 70 anni è incrementato di 3 mesi per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita e potrà subire ulteriori incrementi di adeguamento.

Requisiti anagrafici richiesti per l'accesso alla pensione anticipata

CHE COS'È

È una prestazione economica a domanda, erogata ai lavoratori dipendenti e autonomi iscritti all'assicurazione generale obbligatoria (AGO) ed alle forme sostitutive, esonerative ed integrative, la cui pensione è liquidata con il sistema di calcolo retributivo, misto o contributivo.

A CHI SPETTA

1) Soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

Dal 1° gennaio 2012, i soggetti con anzianità contributiva al 31 dicembre 1995, possono conseguire il diritto alla pensione anticipata se in possesso delle seguenti anzianità contributive:

CHI	2013	2014	2015	2016 (*)
Donne	41 a5 m	41a 6 m	41 a6 m	41a 10 m
Uomini	42 a5 m	42a 6 m	42 a6 m	42a 10 m

(*) Requisito da adeguare alla speranza di vita

Sono previste penalizzazioni per chi va in pensione prima dei 62 anni di età anagrafica ...

- dell'1% annuo per i primi due anni
- del 2% annui per gli accedenti i 2.

Esempio per una pensione con 42 anni di anzianità contributiva e 58 anni di età anagrafica:

anno 59°, 1% + anno 60°, 1% + anno 61°, 2% + anno 62°, 2% = 6% di penalizzazione

Vengono inseriti nel concetto di attività effettiva, che permette a chi accede entro il 2017 alla pensione anticipata introdotta dalla riforma pensioni Fornero (con oltre 42/41 anni di contributi) ad età inferiori a 62 anni di evitare le previste penalizzazioni sulla pensione per la parte calcolata con il metodo retributivo, anche i permessi e congedi concessi ai sensi dell'art. 33 Legge 104/1992.

Con questo nuovo intervento normativo chi accede alla pensione anticipata entro il 31 dicembre 2017 ad età inferiore a 62 anni non verrà penalizzato sul calcolo della pensione nel caso in cui la contribuzione previdenziale sia composta interamente da effettiva attività di lavoro nel cui concetto devono essere inclusi anche i periodi di astensione per maternità o paternità (obbligatoria), astensione per congedi parentali, malattia, infortunio, servizio militare, cassa integrazione ordinaria, giornate di donazione sangue, e congedi e permessi ai sensi dell'art. 33 Legge 104/1992.

Si tratta di un elenco tassativo per cui la presenza nell'estratto contributivo di altre ipotesi (ad esempio maggiorazioni amianto, legge 300, contratti di solidarietà, riscatti laurea, ecc.) determina l'applicazione delle penalizzazioni.

A partire dal 2018 le penalizzazioni saranno applicate, senza eccezioni, a chi matura il diritto alla pensione anticipata in caso di pensionamento precedente i 62 anni.

Le penalizzazioni si applicano solo sulla parte di pensione calcolata con il metodo retributivo e di conseguenza non si applicano se si ha diritto alla pensione anticipata con il metodo contributivo puro.

2) Soggetti con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996

Dal 1° gennaio 2012, i soggetti il cui primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996 possono conseguire il diritto alla pensione anticipata al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

a) secondo i seguenti requisiti contributivi:

Requisiti contributivi		
Decorrenza	Uomini	Donne
dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013	42 anni e 5 mesi*	41 anni e 5 mesi*
dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2015	42 anni e 6 mesi*	41 anni e 6 mesi*
dal 1° gennaio 2016	42 anni e 6 mesi**	41 anni e 6 mesi**

*Requisito adeguato alla speranza di vita

**Requisito da adeguare alla speranza di vita

Ai fini del perfezionamento del requisito contributivo è valutabile la contribuzione versata o accreditata a qualsiasi titolo - con esclusione di quella derivante dalla prosecuzione volontaria - mentre quella accreditata per periodi di lavoro precedenti il raggiungimento del 18° anno di età è moltiplicata per 1,5. Nei confronti dei lavoratori con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996 non opera la riduzione del trattamento pensionistico in caso di accesso alla pensione ad un'età anagrafica inferiore a 62 anni.

b) **Al compimento di 63 anni**, a condizione che risultino versati e accreditati almeno 20 anni di contribuzione "effettiva" e che l'ammontare della prima rata di pensione risulti non inferiore ad un importo soglia mensile pari a 2,8 volte l'importo mensile dell'assegno sociale.

Ai fini del computo dei 20 anni di contribuzione “effettiva” è utile solo la contribuzione effettivamente versata (obbligatoria, volontaria, da riscatto), con esclusione di quella accreditata figurativamente a qualsiasi titolo.

Il sistema di calcolo della pensione per gli “elettrici”

PERIODO	RETRIBUZIONE	COEFFICIENTE NTE	QUOTA DI PENSIONE		
Fino al 31.12.1992	Ultimi 6 mesi ragguagliati ad anno. Retribuzione di riferimento (MT+ex cont.+Anzianità+Liv.funzione) al momento del pensionamento		A		
Da 1.1.1993 a 31.12.1994	6 mesi + 50% settimane da 1.1.1993 alla risoluzione del rapporto di lavoro	2,514 %	B	C	D
Da 1.1.1995 a 31.12.1995	Max = 6 + 18 = 24 mesi				
Da 1.1.1996 a 31.12.1996	6 mesi + 66% settimane da 1.1.1996 alla risoluzione del rapporto di lavoro (8 mesi all’anno), fino a raggiungere 10 anni (al 31.12.2007) per chi era in servizio al 31.12.1992	2%			
Da 1.1.1997 in poi	c.s. con la retribuzione di riferimento comprensiva di tutte le voci, per chi aveva più di 18 anni di contribuzione al 31.12.1995				
Da 1.1.1996 al 31.12.2012	Quota contributiva per chi aveva meno di 18 anni di contribuzione al 31.12.1995	2%	E		
Dal 1.1.2013 in poi	Quota pari al montante contributivo moltiplicato per il coefficiente di trasformazione (pensione contributiva)		F		

Contributo solidarietà

La legge di stabilità 2014 prevede anche un "ticket sulle pensioni di importo molto elevato e precisamente:

- 6% per la parte eccedente l'importo di 91.160,16 € (14 volte il trattamento minimo INPS);
- 12% per la parte eccedente i 130.228,8 € (20 volte il trattamento minimo INPS); 18% per la parte eccedente i 195.343,2 € (30 volte il trattamento minimo INPS).

Contributo di solidarietà dei Fondi Speciali

Per il periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2012 ed il 31 dicembre 2017 viene confermato il contributo di solidarietà a carico di iscritti e pensionati delle gestioni previdenziali confluite nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti (ex Fondi Elettrici, Telefonici, Trasporto, INPDAl) e del Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea.

Sono esclusi dal contributo di solidarietà pensionati ed iscritti che non raggiungevano 5 anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995.

Sono altresì escluse dal contributo di solidarietà le pensioni di importo pari o inferiore a 5 volte il trattamento minimo INPS, le pensioni e gli assegni di invalidità e le pensioni di inabilità.

Per il Fondo volo l'imponibile è al lordo della quota di pensione capitalizzata al momento del pensionamento.

Le percentuali del contributo di solidarietà sono riportate nella tabella che segue.

Anzianità contributive al 31/12/1995	da 5 a fino a 15 anni	oltre 15 fino a 25 anni	Oltre 25 anni
Pensionati			
Ex Fondo trasporti	0,3%	0,6%	1,0%
Ex Fondo elettrici	0,3%	0,6%	1,0%
Ex Fondo telefonici	0,3%	0,6%	1,0%
Ex Inpdai	0,3%	0,6%	1,0%
Fondo volo	0,3%	0,6%	1,0%
Lavoratori			
Ex Fondo trasporti	0,5%	0,5%	0,5%
Ex Fondo elettrici	0,5%	0,5%	0,5%
Ex Fondo telefonici	0,5%	0,5%	0,5%
Ex Inpdai	0,5%	0,5%	0,5%
Fondo volo	0,5%	0,5%	0,5%

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di versamento

€ sul C/C n. di Euro

IMPORTO IN LETTERE

INTERSTATO A FLAE-CISL TERRITORIALE TV

CAUSALE CONTRIBUTO "PARTECIPARE"

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

ATTENZIONE: PIEGARE E STRAPPARE LUNGO LE PERFORAZIONI

€ sul C/C n. di Euro

TD 123 IMPORTO IN LETTERE

INTERSTATO A FLAE / -CISL

TER R I T O R I A L E T V

CAUSALE CONTRIBUTO "PARTECIPARE"

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

codice Suscriptor

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

123>

ATTENZIONE: PIEGARE E STRAPPARE LUNGO LE PERFORAZIONI

NEL RINNOVARE GLI AUGURI DI UN SERENO NATALE, PURE IN UN MOMENTO DI DIFFICOLTÀ, VI INVITIAMO AD UTILIZZARE QUESTO ALLEGATO, PER CONTINUARE A SOSTENERE IL NOSTRO GIORNALINO "PARTECIPARE".

La Segreteria

